

Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena
P.zza Morgagni, 9 - 47100 Forlì -
Servizio Pianificazione Territoriale

Conferenza di Pianificazione
Piano Provinciale di Localizzazione dell'Emittenza Radiotelevisiva (P.P.L.E.R.)
L.R. 30 ottobre 2000, n. 30 e s.m.i.– art. 3

Verbale della seduta n. 1 del 22.09.03

Convocata con invito prot. prov.le 62151 del 04.09.2003, il giorno Venerdì 18 Settembre 2003 alle ore 15.00 presso la sede dell'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena, Piazza Morgagni 9, si è svolta la prima seduta della Conferenza di Pianificazione, indetta ai sensi dell'art. 27 della LR 20/00, nell'ambito del procedimento di approvazione del piano **Piano Provinciale di Localizzazione dell'Emittenza Radiotelevisiva (P.P.L.E.R.)** della Provincia di Forlì-Cesena.

Alla seduta risultano convocati e sono presenti:

Ente	Rappresentante	Presente/ Assente (-)
Regione Emilia-Romagna		-
Provincia di Ravenna	Stenio Nardi	presente
Provincia di Rimini	Roberto Baietti	presente
Ministero delle Comunicazioni		-
Ispettorato Territoriale del Ministero delle Comunicazioni		-
Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni		-
Comunità Montana dell'Appennino Cesenate		-
Comunità Montana dell'Appennino Forlivese		-
Comunità Montana dell'Acquacheta		-
Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli	Oscar Zani	presente
Autorità di Bacino Marecchia-Conca		-
Consorzio di Bonifica della Romagna Centrale Distretto di Forlì		-
Consorzio di Bonifica Savio-Rubicone		
Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna		
Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio	Luciano Marni	presente
Soprintendenza Archeologica dell'Emilia-Romagna		-
Azienda USL Cesena Dip.to Prevenzione Sanità Pubblica		-
Azienda USL Forlì Dip.to Prevenzione Sanità Pubblica	Viviana Brunetti	presente
Direttore Sez.ne Prov.le ARPA FO	Simona Balistreri Benedetta Polgrossi	presente
Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente dell'Emilia-Romagna		-
Comune di Bagno di Romagna	Ass. Paolo Marcelli Gianfranco Corzani Giorgia Fabiani	presente
Comune di Bertinoro	Sindaco Arianna Bocchini	presente

	Giuseppe Montanari	
Comune di Borghi	Sabrina Vincenzi	presente
Comune di Castrocaro - Terra del Sole	Marta Mengozzi	presente
Comune di Cesena	Fabio Calderoni	presente
Comune di Cesenatico	Paolo Cavallucci	presente
Comune di Civitella di Romagna		-
Comune di Dovadola		-
Comune di Forlì	M.Cristina Laghi	presente
Comune di Forlimpopoli		-
Comune di Galeata		-
Comune di Gambettola		-
Comune di Gatteo		-
Comune di Longiano		-
Comune di Meldola		-
Comune di Mercato Saraceno	Giorgio Gardini	presente
Comune di Modigliana		-
Comune di Montiano		-
Comune di Portico e San Benedetto		-
Comune di Predappio	Villiam Flamigni	presente
Comune di Premilcuore		-
Comune di Rocca San Casciano		-
Comune di Roncofreddo		-
Comune di San Mauro Pascoli		-
Comune di Santa Sofia	Casamenti Annalisa	presente
Comune di Sarsina		-
Comune di Savignano Sul Rubicone		-
Comune di Sogliano sul Rubicone	Baldazzi Enzo	presente
Comune di Tredozio		-
Comune di Verghereto		-

Il Presidente della Conferenza di Pianificazione, **Assessore alla Pianificazione Territoriale Sandro Brandolini**, dichiara aperta la seduta, ed invita quindi gli enti che non l'abbiano già fatto a formalizzare la legittimazione del soggetto prescelto per la manifestazione delle valutazioni dell'ente ed a far pervenire copia dell'atto al Servizio Pianificazione Provinciale. Fa altresì presente che il soggetto legittimato potrà essere affiancato da altri soggetti, in ragione delle specifiche competenze tecniche richieste per particolari necessità istruttorie.

Ribadisce inoltre la necessità, da parte dei Comuni, di collaborare con la Provincia alla verifica dei dati del Quadro Conoscitivo del P.P.L.E.R.. A tal fine ricorda che, prima della seduta, sono stati distribuiti, a ciascuno dei rappresentanti dei Comuni presenti, gli stralci della cartografia del piano in scala 1:5000 per la parte relativa al Comune di appartenenza.

Nella documentazione consegnata dovranno essere verificati da ciascun Comune:

- l'esatta localizzazione del o dei siti indicati;
- la zonizzazione di PRG comunale.

Chiarisce infine che la Provincia con il piano intende mettere a disposizione degli impianti per l'emittenza localizzazioni adeguate al rispetto delle disposizioni di legge.

Rende noto, inoltre, che il materiale elaborato per enti e amministrazioni partecipanti alla Conferenza, prima dell'apertura di quest'ultima, è stato messo a disposizione anche dei Consiglieri Provinciali e del Comitato Tecnico Provinciale per l'emittenza radio-tv, istituito presso la Provincia ai sensi dell'art. 20 della LR 30/00.

Detto questo ritiene che nelle prossime sedute andranno definite le associazioni economiche e sociali che sono chiamate ad esprimersi sul piano.

Quindi passa la parola all'Urb. Roberto Gabrielli, Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale, coordinatore generale del piano.

Urb. Gabrielli: Premette che elementi di approfondimento puntuale potranno maturare ed essere inseriti nelle successive sedute della conferenza: il compito della conferenza è appunto quello di validare il contenuto del Quadro Conoscitivo. Chiarisce che il piano non ha potere di interferire con le concessioni ministeriali relative alle frequenze ed agli apparati tecnologici impiegati. Al piano provinciale viene invece richiesto di rendere disponibile un numero di siti sufficiente per portare in equilibrio alcuni obiettivi di interesse pubblico, che hanno pari valore, ma sono in parte confliggenti tra loro. Questi in sintesi sono:

- garantire il più ampio accesso possibile al servizio di radiodiffusione televisiva e sonora sul territorio provinciale;
- salvaguardare la popolazione dai rischi connessi all'inquinamento elettromagnetico;
- tutelare l'ambiente ed il paesaggio.

Il problema della pianificazione provinciale è quindi sostanzialmente quello di mettere in equilibrio questi diversi interessi.

Il primo parametro preso in considerazione è quello connesso all'aspetto urbanistico-sanitario (escludere dalla localizzazione di impianti il territorio urbanizzato, le aree a servizi collettivi, la fascia di mt. 300 dal territorio urbanizzato, ecc.), che è stato affrontato graficamente alla tavola 1 del piano (*Carta di sintesi dei vincoli edilizio-urbanistici e territoriali discendenti dalla LR 30/00*).

Il secondo parametro considerato è quello attinente alla compatibilizzazione delle localizzazioni con i vincoli e con le prescrizioni dei piani territoriali vigenti. Questi due aspetti sono stati affrontati nella cartografia del piano alla tavola 2 (*Carta di sintesi dei divieti da PTCP*) ed alla tavola 3 (*Carta delle prescrizioni paesaggistico-ambientali*).

Sottolinea infine che, per alcuni siti, alcuni dei quali privi di impianti, proposti dal piano come nuove ipotesi localizzative, sono stati condotti, da parte del Dipartimento di Elettronica, Informatica e Sistemistica dell'Università di Bologna, uno studio specifico e delle simulazioni ad hoc, che verranno a seguito illustrati dall'Ing. Cristiano Passerini. Premette che i siti studiati sono stati presi in considerazione in quanto atti, per capacità radioelettrica, a coprire a ventaglio la maggior parte possibile della zona di pianura provinciale. Tra questi il sito di Monte Cavallo di Cesena risulta presentare delle caratteristiche di copertura simili a quelle di Bertinoro.

Chiarisce che, dalle analisi condotte sulle zone collinari e montane, si è rilevato che per tale parte del territorio è necessario impiegare dei ripetitori ad hoc per ogni bacino di utenza, poichè la propagazione del segnale è qui limitata dalla schermatura generata dalle asperità del terreno. Pertanto non è qui necessario ricorrere a potenze di trasmissione elevate, indispensabili invece per raggiungere grandi distanze, e che diversamente vengono impiegate in pianura.

Non sono quindi state effettuate simulazioni per l'individuazione di nuove ipotesi localizzative in zone collinari e montane, ove risulta sufficiente, per l'individuazione di nuovi siti, garantire il rispetto dei limiti di legge.

Passa quindi la parola **all'Ing. Passerini**, per l'illustrazione dello studio relativo a nuove ipotesi localizzative condotto per la provincia dal Dipartimento di Elettronica, Informatica e Sistemistica dell'Università di Bologna (DEIS).

Ing. Cristiano Passerini: Lo studio condotto dal DEIS sulla propagazione del segnale radioelettrico nella provincia di Forlì-Cesena è stato complicato, trattandosi di trovare dei siti compatibili con i vincoli gravanti sul territorio e con gli impianti preesistenti, per cui era necessario "pianificare senza pianificare", ovvero individuare le caratteristiche di impianti virtuali, che potessero però in seguito essere trasformati in reali. Ciò avviene perché in Italia non si può fare riferimento all'esistente: nell'attuale livello di stabilità pochi scostamenti dal sistema esistente possono provocare il disservizio totale. Gli approcci possibili erano tre:

- sistematico = cancellare il preesistente e progettare solo in teoria; ciò può comportare problemi di oscuramento;
- empirico = ipotizzare spenti solo i siti con problemi di superamento;

- analitico = individuare un criterio ingegneristico generale in base al quale offrire alternative ai siti operanti.

In primo luogo è stata analizzata la situazione della collina e della montagna, basandosi sui dati dei ripetitori RAI (tv e radio) presenti, in quanto tali dati sono certi, perché pubblicati ed aggiornati dallo Stato. Analizzando le potenze messe in gioco dalle emittenti Rai, si è avuta la dimostrazione di quelli che sono stati i criteri di progettazione dei loro ingegneri nelle zone montane. Poiché la popolazione in zona collinare e montana è ridotta, e risulta antieconomico illuminare zone vaste schermate sotto l'aspetto orografico, si è visto che le potenze impiegate in tali zone non sono mai elevate.

Diverso è il discorso per le zone di pianura, dove gli impianti servono grossi bacini di utenza. I siti conseguentemente hanno la caratteristica di ospitare impianti con potenze elevate.

Con la Provincia si è quindi individuata questa strategia:

- *trovare i siti funzionanti;*
- *identificare siti addizionali e possibilmente sostitutivi dei siti esistenti che risultassero inadeguati.*

Si è quindi analizzato quanta potenza si può erogare da un sito qualora esso sia, per esempio, posizionato a 50 mt da una abitazione. Se si estende tale indagine a 360° si ottiene una *maschera radiale*, che esprime un dato di potenza massima su una circonferenza. Tale maschera ha un riscontro reale perché rappresenta la potenza massima che può essere emessa in qualsiasi direzione dal trasmettitore - sito in una determinata posizione - prima che avvenga il superamento dei limiti sanitari (6 o 20 V/m), nelle reali condizioni di edificato sul territorio. Questa informazione, definita "*maschera di radiazione*", e riportata nell'Appendice al testo del piano, serve per capire se un sito può essere ragionevolmente impiegato per compiere il lavoro per cui è stato pensato.

Questa forma di progettazione è riassunta nell' "*equazione sanitaria*": ovvero è stata proposta una formula che stabilisce che per limitare gli effetti di un trasmettitore in un punto occorre ridurre la potenza di una determinata quantità. Conclusa tale sintesi sul lavoro svolto dal DEIS si rimanda la trattazione puntuale degli esiti dello studio condotto sui nuovi siti a fine conferenza.

Ass. Brandolini: precisa che, come per il PIAE ed il Piano dei Rifiuti, i Comuni dovranno adeguare, al piano provinciale per l'emittenza, i propri strumenti urbanistici, mediante la procedura tradizionale (variante urbanistica) oppure attraverso accordi di programma e/o accordi territoriali.

Ribadisce l'importanza di verificare puntualmente la condivisione finale delle scelte, in modo che gli obiettivi non vengano pregiudicati, lasciando quindi spazio agli interventi dei rappresentanti degli enti.

Interviene quindi **l'Arch. Cavallucci** (Rappresentante Comune di Cesenatico) che fa presente che l'unico sito del Comune di Cesenatico riportato nel piano provinciale è stato dismesso.

Ass. Brandolini: Precisa che l'informazione verrà verbalizzata ed il Quadro Conoscitivo corretto.

Interviene quindi **Arianna Bocchini, Sindaco del Comune di Bertinoro**, che dichiara che l'obiettivo da raggiungere è la realizzazione ed approvazione del piano provinciale; poiché il piano discende da più provvedimenti regionali e da strumenti di pianificazione diversi è molto importante che i soggetti che intervengono alla conferenza si coordinino per tempo per non ottenere poi indisponibilità tra i vari enti interessati.

Interviene **l'Ass. Marcelli del Comune di Bagno di Romagna:** fa presente che nel Comune di Bagno non sono previsti nuovi siti; chiede inoltre se il Piano provinciale prevede la possibilità di nuove localizzazioni nel Comune.

Risponde il Dirigente del Servizio Pianificazione **Urb. Gabrielli**, chiarendo che, nell'ipotesi si verificasse l'esigenza di installare nuovi impianti, è sufficiente rispettare i divieti urbanistico-sanitari e le prescrizioni paesaggistico-ambientali contenute nel piano.

Per tali individuazioni si può operare in tal senso in sede di Piano Strutturale Comunale o di Piano Operativo Comunale (P.O.C.).

Interviene quindi **l'Ass.re Mengozzi** del Comune di Castrocaro che fa presente che nel territorio di Castrocaro il piano prevede un nuovo sito, mentre già per i siti esistenti vi sono

grosse problematiche legate alle resistenze ed ai timori dei cittadini nei confronti dei rischi connessi all'inquinamento elettromagnetico. Sottolinea quindi la necessità che la popolazione venga informata sulla sicurezza dei siti e sull'assenza di rischio.

Risponde l'**Ing. Passerini**: Il Ministero ed ARPA stanno monitorando i campi elettromagnetici proprio al fine di evitare che la popolazione si senta abbandonata rispetto a questo fenomeno.

Il problema sanitario è importante ed un primo passo verso una presa di coscienza dei reali effetti è quello dell'istituzione della rete di monitoraggio. Anche "Elettra 2000", che è un'associazione no-profit, è attualmente impegnata nella divulgazione di un testo sulla quantificazione dei rischi legati ai campi elettromagnetici.

Interviene il **Dr. Nardi** in rappresentanza della Provincia di Ravenna ponendo due richieste: il primo che l'individuazione di nuove ipotesi localizzative non comporti problemi di oscuramento su zone della provincia di Ravenna; il secondo che, essendo prossimo alla pubblicazione il piano per l'energia regionale, è necessario raccordare il piano provinciale anche a tale strumento.

Risponde l'**Ing. Passerini** chiarendo che uno degli input di base dello studio svolto era proprio quello di assicurare l'assenza di problematiche di oscuramento al territorio di altre province.

Interviene quindi l'**Ass. Marcelli del Comune di Bagno di Romagna**, che richiede chiarimenti circa la possibilità di deroga prevista dall'art. 3 comma 3 della LR 30/00, la sua durata, e se tale richiesta debba essere promossa da Sindaco o dal Consiglio Comunale.

Risponde l'**Ass. Brandolini**, facendo presente che la conferenza di pianificazione deve tenere conto delle volontà espresse dal soggetto legittimato ad esprimere le valutazioni dell'ente che rappresenta. Compete all'Ente stabilire le modalità di espressione delle proprie volontà.

L'**Ass. Marcelli del Comune di Bagno di Romagna** fa presente alcuni problemi di tempistica legati alle date del Consiglio Comunale di Bagno in rapporto alle prossime sedute della conferenza di pianificazione.

L'**Ass. Brandolini** propone quindi il seguente calendario dei lavori per le sedute e relativi ordini del giorno con date indicative:

Seduta n.	giorno	Ordine del giorno
1	<i>Giovedì 9 ottobre</i>	<i>aggiornamento e raccolta valutazioni e pareri sul quadro conoscitivo da parte degli enti</i>
2	<i>Giovedì 30 ottobre (mattino)</i>	<i>seduta con enti e amministrazioni per la messa a punto del Quadro Conoscitivo; Documento Preliminare e Valsat</i>
3	<i>Giovedì 30 ottobre (pomeriggio)</i>	<i>Illustrazione del piano alle associazioni e raccolta valutazioni e pareri sul quadro conoscitivo da parte delle associazioni</i>

Passa quindi la parola all'**Ing. Passerini** che illustra in dettaglio i passaggi dello studio riportato nell'*Appendice* del documento che comprende Quadro Conoscitivo; Documento Preliminare e Valsat. In particolare chiarisce il significato delle rappresentazioni grafiche relative alle simulazioni degli andamenti di campo effettuate per tutti i 16 siti oggetto dello studio.

Alle ore 18,30 il Presidente della Conferenza, Ass. Sandro Brandolini, dichiara conclusa la prima seduta.

Del che è verbale letto, firmato e sottoscritto.

Forlì, 19.09.2003

Il Segretario
della Conferenza di Pianificazione
Arch. Mara Rubino

Il Presidente
della Conferenza di Pianificazione
Ass. Sandro Brandolini